

Silvia Ferretto (An)

Case popolari ai partiti

«Ora diamole alle Onlus»

LORENZO MOTTOLA

■■■ Trenta sedi di partito in affitto in case popolari. Canoni, ovviamente, bassissimi. Scontati del 50 per cento sul prezzo di mercato. L'Aler, azienda che governa le residenze in Erp in Lombardia, spiega che non c'è nulla di strano, che si tratta di locali semi-inagibili che nessuno vorrebbe, perfino se si trovano in centro. Una versione che non convince chi da settimane chiede di poter vedere l'intero elenco degli stabili in questione, Silvia Ferretto, consigliere regionale di An. «Quantomeno vorrei verificare direttamente - spiega - se solo pubblicassero le liste...».

Partiti, scuole di rumba e centri zen nelle case popolari.

L'Aler sostiene che non si trovano associazioni socialmente utili cui affittare i locali. Che anzi ce ne sono tanti ancora sfitti. Quindi tanto vale darli a chi capita per fare qualche soldo. Concorda?

«Io sono convinta che se veramente se le associazioni fossero a conoscenza di questa possibilità non se la lascerebbero scappare. Vorrei desse maggior pubblicità alla cosa. Poi se veramente non si dovesse riuscire a trovare organizzazioni più "utili" cui assegnare quegli spazi, che siano circoli per anziani o organizzazioni umanitarie, ben venga anche la rumba».

Un partito ha diritto a ottenere

sconti per occupare una casa di proprietà pubblica?

«Non solo non dovrebbero avere sconti, ma neanche dovrebbero esserci lì. I partiti ricevono già finanziamenti pubblici, li usino per trovare un alloggio che non sia in uno spazio di proprietà pubblica».

Come mai non è mai stato fatto nulla per risolvere la questione?

«Si tratta di vecchi contratti, che si tramandano da decenni. Spesso mi è stato detto che non c'è nulla di male perché "lo fanno tutti". Mi auguro che

questa sia l'occasione buona per porre fine a questo malcostume».

In aula ha ripetuto più volte di voler sapere se alcune di queste sedi sono in arretrato coi pagamenti, le risulta il contrario?

«Diciamo solo che si tratta di un dubbio. Faccio politica dell'80 e la cosa non mi stupirebbe affatto. Teniamo anche conto che per un ente non deve essere semplicissimo chieder soldi o sfrattare partiti politici».

Sono due settimane che la lista è stata chiesta e non si è visto nulla, non le pare un po' troppo?

«Bisogna considerare che i tempi della burocrazia per questo genere di cose sono lunghissimi. Anzi, io ringrazio chi in Regione, come l'assessore Mario Scotti e il consigliere Giulio De Capitani della Lega, hanno lavorato perché una prima parte di quelle liste venisse pubblicata».



Silvia Ferretto *Fotogr*